

NUOVI NOMI DI DOMINIO DI PRIMO LIVELLO

1. Nuove estensioni TLD in arrivo nel programma ICANN 2026

Il prossimo 30 aprile 2026 e fino al 12 Agosto 2026 verrà riaperta da ICANN, l'organismo globale senza scopo di lucro che coordina il sistema di indirizzamento unico di Internet (DNS), la finestra temporale per la creazione di nuove estensioni¹ di "Nomi a dominio di primo livello generici" (in inglese gTLD – Generic Top Level Domains), quelli cioè come .com, .net, .info, .shop, .app. L'ultima volta che fu azionata tale procedura (nel 2012) su 2000 domande ricevute furono approvati circa 1200 nuovi TLDs, fra cui molti nomi di marchi (ad esempio: .amazon o .bbc, .sony, .sky), molti nomi generici (.wine, .hotels, .radio ecc.) e una settantina circa di nomi geografici (i c.d. geo.TLDs, cioè: .london, .paris, .berlin, ecc).

In vista di questa nuova riapertura, l'ICANN ha pubblicato un manuale di istruzioni, l'AGB – Applicant Guide Book², un documento di oltre 400 pagine con le specifiche finanziarie, tecniche e procedurali ed in generale tutte le informazioni necessarie per la presentazione della domanda. L'AGB indica anche i partners tecnici riconosciuti dalla stessa ICANN, inclusi quelli che sono in grado di svolgere tutte le operazioni tecniche relative all'inserimento del nuovo TLD nei root servers da cui ha origine tutta l'Internet.

Questo evento, per la sua straordinarietà – trattandosi solo della seconda occasione, dall'esistenza di Internet, in cui è possibile presentare una simile domanda – rappresenta un fatto quasi unico nella storia della Rete, lunga ormai oltre sessant'anni. Per quanto riguarda l'Italia, le sue istituzioni e le sue imprese, si presentano opportunità e rischi.

Per quanto riguarda le opportunità, le imprese italiane potranno valorizzare il proprio marchio o filiere di produzione tipiche del "Made in Italy" (ad esempio: pizza, caffè, parmigiano, ecc.), mentre le città d'arte potranno valorizzare il proprio nome come un brand (Venezia, Firenze, Siena, Napoli ecc.). Ma tale possibilità cela dei rischi specularmente opposti: ad esempio, i nomi di città possono essere oggetto di domande da parte di terzi, e solo quelli delle capitali di Stato o federali godono di una protezione completa. Già nel round precedente, quello del 2012, una richiesta di una società irlandese rivolta ad ottenere il TLD “.Roma” fu respinta proprio grazie a questa prerogativa. In un caso diverso, invece, quello del TLD “.wine” Italia e Francia si opposero ma senza successo, perché il termine generico “wine” non gode di una protezione sufficiente, ed esso fu quindi attribuito alla società che ne aveva fatto richiesta.

2. Requisiti richiesti per ottenere un nuovo TLD

Come già accennato, le condizioni economiche, tecniche e procedurali di massima sono specificate nell'AGB, mentre i dettagli sono specificamente indicati nel documento di analisi qui allegato, preparato a cura del Comitato IGF Italia.

Dal punto di vista dei costi, è richiesto un pagamento una tantum di 227.000 USD, che in caso di rigetto della domanda verrà parzialmente rimborsato. Il valore è calcolato sul cost recovery del programma, mentre gli eventuali proventi in eccesso verranno restituiti ai candidati. I costi di gestione annuali di

¹ <https://newgtldprogram.icann.org/en>

² <https://newgtldprogram.icann.org/sites/default/files/documents/new-gtld-program-2026-round-applicant-guidebook-current-en.pdf>

un dominio di questo tipo possono variare - a seconda della complessità e del volume di servizi offerto - dai 40 ai 100000 dollari l'anno.

E' necessaria l'assistenza, comprovata da un contratto o valida opzione, da parte di una società accreditata³ in grado di gestire la parte tecnica di un TLD. Attualmente ne esistono un centinaio in tutto il mondo ma, per quanto a nostra conoscenza, non ve n'è alcuna italiana.

La domanda deve includere un progetto di utilizzo credibile e dettagliato del nome di dominio sotto richiesta e, in caso di potenziale contendibilità (come fu il caso di “.wine”), occorre esplicitare le ragioni per cui la propria proposta sarebbe preferibile a quella di altri. Ad esempio, nel caso di “.hotels” la richiesta fu presentata dall'associazione mondiale degli albergatori, che prevalse su analoghe richieste presentate da privati o da entità regionali o nazionali.

In caso di contenzioso fra più pretendenti verso lo stesso TLD, ICANN può delegare la soluzione della controversia ad una procedura arbitrale.

3. Il ruolo del Comitato IGF

L'ecosistema digitale si fonda in larga misura su siti web e indirizzi di posta elettronica, entrambi basati su nomi a dominio la cui assegnazione è coordinata da ICANN. In questo contesto, è naturale che un organismo, quale il Comitato IGF Italia, dedicato al dibattito sulla governance di Internet, segua con particolare attenzione la nuova tornata di assegnazione dei domini di primo livello. Considerato che in ICANN sono rappresentati sia i gestori dei nomi a dominio di paesi (ad esempio il TLD “.it”, affidato al CNR di Pisa), sia i governi, attraverso il Government Advisory Committee (GAC), in cui per l'Italia siede il MIMIT, il Comitato è disponibile a svolgere un ruolo utile di raccordo istituzionale nonché di supporto tecnico. In particolare, esso è nella posizione di segnalare alle autorità competenti, nonché a quelle potenzialmente interessate, le principali opportunità e i potenziali rischi connessi al bando, seguendo con attenzione l'evoluzione dei lavori che si svilupperanno in ICANN dalla primavera del 2026 e per i mesi successivi, fino alla data di scadenza per la presentazione delle domande e alla conclusione delle relative istruttorie, che in presenza di eventuali contenziosi potrebbero protrarsi per un periodo più lungo, nonché assicurando la tempestiva condivisione di eventuali elementi di attenzione emersi dalla comunità nazionale con le autorità competenti.

In quest'ottica, il Comitato raccomanda che sia data la più ampia comunicazione possibile a questa iniziativa e si mette a disposizione, anche attraverso coloro tra i propri membri che dispongono di maggiore esperienza tecnica sulla materia in questione, per assicurare il miglior esito possibile delle nuove estensioni TLD presso enti, amministrazioni ed imprese italiani, in particolare per quanto segue:

- nel supportare le amministrazioni preposte a vigilare sui processi in atto, in primis il MIMIT in quanto presente all'interno del GAC (e quindi competente a monitorare dall'interno le attività di ICANN in merito all'assegnazione dei nuovi gTLD); e, in secondo luogo anche il Registro.it (gestito da CNR-IIT) che partecipa alle attività di ICANN e in particolare al ccNSO. Entrambi questi organismi, infatti, svolgono un ruolo fondamentale (pur nella diversità di responsabilità) sia nel monitorare l'evoluzione della discussione relativa ai gTLD, che per fornire tempestive informazioni rilevanti, a tutti gli stakeholder italiani potenzialmente impattati dal processo, così come anche per intervenire direttamente (ciascuno nei rispettivi ambiti e ruoli) nei processi decisionali di ICANN.;

- nel collaborare con ANCI e Comitato delle Regioni affinché il tema delle nuove estensioni TLD sia incluso nei relativi programmi di lavoro, in modo da identificare rischi e opportunità per i nomi

³ <https://newgtdprogram.icann.org/en/application-rounds/round2/rsp/rsp-applications>

geografici, specie per quelli più ambiti (Napoli, Firenze, Venezia, Siena ecc.) e di proteggerli in modo appropriato; anche al fine di favorire una maggiore consapevolezza delle procedure previste per i nomi geografici nell'ambito dell'Applicant Guidebook.

- nel collaborare con camere di commercio, associazioni di categoria, distretti industriali, consorzi DOP, marchi al fine di informare e sensibilizzare i propri membri e rappresentati circa il processo in corso.

4. Conclusioni

Il nuovo round ICANN per l'assegnazione dei nomi a dominio di primo livello rappresenta un passaggio di rilevanza strategica per il nostro Paese, con impatti diretti sulla tutela dell'interesse pubblico, sulla protezione delle denominazioni italiane e sul posizionamento digitale di istituzioni e imprese.

È pertanto fondamentale che l'Italia segua in maniera continuativa e coordinata l'intero processo, valorizzando appieno gli strumenti di partecipazione previsti in ambito ICANN e, in particolare, il ruolo del GAC quale sede privilegiata per l'espressione delle posizioni governative.

In tale contesto, assume particolare rilievo un controllo tempestivo delle candidature pubblicate e l'utilizzo di strumenti, quali l'Early Warning, per la segnalazione di criticità, al fine di tutelare eventuali denominazioni di interesse pubblico o territoriale

In questa prospettiva, il Comitato IGF Italia conferma la propria piena disponibilità a fornire alle autorità competenti ed ai soggetti beneficiari il necessario supporto tecnico, mettendo a fattore comune le competenze presenti nella comunità nazionale di Internet governance e facilitando il dialogo con tutti gli stakeholder.

Il Round 2026 rappresenta un'occasione per consolidare il coordinamento nazionale sui temi della governance dei nomi a dominio, in un contesto internazionale in evoluzione.

Roma, 20 febbraio 2026

ALLEGATO: Analisi dell'Applicant Guidebook ICANN – New gTLD Program 2026 Round